



CODICI

14/00002548

ITA:

Soprintendenza Archeologica e per i Beni  
Architettonici, Artistici e Storici.

11

NOLISE

PROVINCIA E COMUNE:

(IS) VENAFRO SU 27 SINTP 10

LUOGO:

Via L.Pilla n.11 - Vico I L.Pilla - Vico II L.Pilla 2.

OGGETTO:

Casa d'abitazione (Palazzo Acciaiuoli)

CATASTO:

Foglio 15 - Part. 305-306-307-309-310-311

CRONOLOGIA:

XVI - XIX secolo

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA:

Case di abitazione e botteghe artigiane

USO ATTUALE:

Case di abitazione e pertinenze

PROPRIETÀ:

Privata

VINCOLI

LEGGI DI TUTELA: L. 1497/39; L. 431/85

P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 2.11.77

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA:

Pressocchè regolare con tipologia ad elle, determinata da corpi aggregati a schiera.

COPERTURE:

A tetto con una e due falde, ed a terrazzo.

VOLTE - SOLAI:

Volte a botte ed a crociera, solai in legno e ferro laterizi.

SCALE:

due scale esterne e due interne in muratura.

TECNICHE MURARIE:

Pietrame calcareo a piccola pezzatura montato a sacco con malta di calce.

PAVIMENTI:

Lastroni di pietra, battuto di cemento, cotto e granigliato di marmo e cemento.

DECORAZIONI ESTERNE:

Portali e mensole in pietra calcarea sagomata.

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

(14/00002548) Roma, 1977. In Polig. Stato 3, 4, 100/1000

Il complesso di fabbriche che struttura l'attuale palazzo Acciaiuoli presenta un im-  
pianto planimetrico tendente al quadrato, con  
una edificazione più densa nel settore oc-  
cidentale contrassegnata peraltro da maggio-  
re regolarità geometrica determinata dal  
compatto tessuto edilizio di quattro corpi  
pressocchè uguali aggregati a schiera. Il  
settore orientale si apre a nord con un cor-  
tile ad elle che prosegue con un ampio sap-  
portico tramite il quale si accede ad un se-  
condo vano scoperte che consentiva un tempo  
di accedere alla portella <sup>di</sup> doveva eventualmen-  
te aprirsi nella murazione urbana e che oggi  
consente di prendere aria e luce agli ambien-  
ti interni del fabbricato contraddistinto  
in catasto dal foglio 15, part. 312.

Il fabbricato, nonostante l'unificazione  
dei corpi operata nel secolo scorso dalla  
famiglia Acciaiuoli, non ha perduto la sua  
caratteristica matriciale e pertanto si pre-  
senta frammentario e diversamente caratteriz-  
zato in ogni sua parte.

L'ingresso principale si apre su via Leopoldo  
Pilla con il su cennato cortile che consente  
gli accessi diretti ai vani terranei adibiti  
una volta a scuderia e oggi a deposito can-  
tina oltre che alla scala che, con semplice  
rampa dai gradini in pietra sagomata e dal  
parapetto in muratura sorretto da baulo-  
to in pietra arrotondata concludentesi con  
un motivo a volute, collega il piano terrae-  
neo a quello nobile smontando in un corrido-  
io-loggiato coperto da volte a crociera.

All'interno del cortile, una volta in posizio-  
ne baricentrica oggi all'incrocio dei due lati  
corti della "elle", sollevato su due gradini  
(continua allegato I)

La fabbrica presenta un'interessante stratificazione edilizia attestante il suo sorgere in diverse fasi ed i numerosi rimaneggiamenti subiti sino alle attuali circostanze.

La tessitura muraria pressochè omogenea in pietrame calcareo irregolare montato a sacco consente di datare l'intero impianto a cavallo tra il XVI ed il XVII secolo, caratteristica tipologica conservata nei primi due livelli di ogni corpo componente la fabbrica, compreso il recinto del cortile ed eccezione del solo corpo nord orientale, databile intorno alla fine del secolo scorso allorchè i diversi corpi di fabbrica furono assemblati in una sola proprietà edilizia. In tale circostanza dovette essere realizzata la scala esterna lungo vico I L.Filla, sopraelevato il corpo da essa interessato e ristrutturato il blocco insistente su via L.Filla e vico II L.Filla, come attestano i portali ottocenteschi fiancheggiati e sovrastati dal motivo ad occhio realizzato per illuminare il vano scala.

Nel corso del presente secolo sono stati operati consolidamenti basamentali nel fronte di vico II L. Filla, con ristrutturazioni anche distributive che hanno determinato la chiusura parziale o totale di finestre e porte e l'apertura a strappo di nuove finestre come attestato dai cuscinetti e dalle piattabande in cotto (part. 305) oltre che un incatenamento generale all'attacco dei solai. Non sono mancate superfetazioni specie nei vani interni del corpo di fabbrica, con parziali sopraelevazioni ed interventi che hanno profondamente alterato anche il carattere tipologico del complesso. Parte della fabbrica versa in condizioni assai precarie.

**SISTEMA URBANO:** La fabbrica affaccia su via L.Filla e sui vicoli I e II L.Filla, all'interno dell'area di sviluppo cinquecentesco della città.

**RAFFORTI AMBIENTALI:** Nonostante la mancanza di elementi di particolare significato decorativo, le precarie condizioni statiche ed i numerosi rimaneggiamenti subiti, la fabbrica presenta ancora un certo interesse tipologico ambientale che andrebbe recuperato attraverso un sistematico restauro.



ALLEGATE

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Allegato n. 3

FOTOGRAFIE: Allegati n. 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14  
15-16-17-18. Inventario negativi n. 55628-9;  
55956-7-8-9; 55960-1-2-3-4-5-6-7-8  
Coll. CXVII.15.34-35; CXVIII.1.12-13-14-15-16-17

18-19-20-21-22-23-24  
DISegni e RILIEVI:

Allegato n. 19

Pianta piano terra, scala 1:200

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

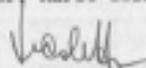
MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; SA; BA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

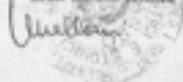
Prof. Mario Coletta



VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Arch. Defina Jolanda



REVISIONI:

DATA:

2/4/1982

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	S.
	14/00002540	ITA:	...CENZI ... ...B.B.A.A.S. Campobasso	MOLISE	
	ALLEGATO N. 4 Costituzione desuolicea foglie 15 - partt. 305-306-307-309-310-311				

COPIAZIONE 8 euro, 1971 - Via Feltrina, 10 - I. S. 401000

in pietra, un pozzo in muratura vera in precarie condizioni; il corpo di fabbrica al quale risulta oggi addossato, di più recente realizzazione rispetto agli altri che compongono la fabbrica, si apre nel cortile con un fondaco mentre gli ambienti residenziali soprastanti sono raggiungibili tramite una scala esterna che si sviluppa a semplice rampa lungo vico I Leopoldo Pilla. Una scala interna, in legno, collega il primo al secondo piano che impegna solo la parte terminale del corpo orientale. Oltre che dal cortile l'accesso ai fondaci avviene anche dai vicoli I° e II° L. Pilla, mentre da via L.Pilla si apre l'ingresso al corpo nord-occidentale che si sviluppa su tre piani con altezza dominante rispetto al resto del complesso (part. 305). Il prospetto su via L.Pilla è caratterizzato per metà dal muro di cinta del cortile che si apre con un arco a pieno sesto realizzato con conci di pietra tufaceo-trachitica arrotondati nel margine intradosale esterno, capitello del tipo dorico e piedritti monolitici nella medesima pietra, e per la rimanente metà del blocco edilizio a tre piani contrassegnato catastalmente alla particella 305: portoncino con arco a pieno sesto su pietra squadrata e martellinata dotato di sopralluce circolare e due finestre con inferrate al piano terra, balcone con mensola in pietra sagomata e due finestre di differente luce al primo piano, finestra con persiana in legno a filo esterno nel piano superiore, cornicione sagomato ad arco e limitato dal canale di gronda all'attacco della copertura.

Il prospetto su vico I° L.Pilla si apre con due fondaci dal portale trabateo al piano terra; la rampa esterna ad arco rampante successivamente tamponato conduce al primo piano dove si apre un portoncino trabateo, fiancheggiato da un balcone alla romana e una finestra; in rispondenza assiale del portoncino e del balcone, al piano superiore affacciano una finestra ed un balconcino alla romana. Il fronte si presenta interessante anche per la scalettatura dei corpi di fabbrica che lo accompagnano, iniziando con un corpo a due livelli, proseguendo con uno a tre, ritornando quindi a due e concludendosi con il muro di cinta del cortile che raggiunge l'altezza di circa quattro metri pari ad un livello e mezzo.

Il fronte su vico II° L.Pilla presenta egualmente delle scalettature che contribuiscono a movimentarlo senza peraltro caratterizzarlo con il gioco di ristrasse e sporgenze determinato nel fronte di vico I° L. Pilla dalla scala esterna.

I primi due corpi di fabbrica, a partire da via L.Pilla, si elevano per tre piani con uno sfalsamento pari a circa un terzo di piano determinato dalla pendenza del livello stradale, gli ultimi due corpi presentano un'unica linea di gronda, sviluppandosi su due piani dotati di maggiore altezza e di un sottotetto praticabile.

Un portone a pieno sesto con conci di chiave, di spalla e di base in pietra calcarea sagomata consente l'

